

17 Maggio 2016

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

IL DONO DI POTER PRATICARE LIBERAMENTE LA FEDE



Omelia del 17 maggio 2016



**MAGGIO 2014: LE AUTORITÀ CINESI SMANTELLANO CROCI
E INTERI EDIFICI DI CULTO NELL'AREA DI WENZHOU**

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

Settantadue anni fa veniva consacrata questa chiesa dal Beato Cardinal Schuster, Arcivescovo di Milano, e veniva resa adatta per pregare, per celebrare la Santa Messa,



per ricevere i Sacramenti, per ospitare l'Eucarestia nel tabernacolo, insomma diventava la casa di Dio, la dimora di Dio, in mezzo al popolo, in mezzo a questa chiesa particolare.

Allora, è opportuno che riflettiamo sulla grazia che abbiamo di avere delle chiese, di avere questa chiesa, che possiamo frequentare quanto vogliamo, nella quale possiamo venire a pregare, dove possiamo venire e ricevere i Sacramenti, dove viene celebrata la Messa, son tutte grazie che molte altre persone non hanno.

Molte persone, oggi viventi in altre parti del mondo, sono perseguitate, calpestate, violate, uccise, perché desiderano seguire Gesù, ma non è consentito loro di farlo pubblicamente; ci sono comunità che non hanno una chiesa o quella che avevano è stata distrutta.

Pensate a quanti anni di storia di vita cristiana...ogni chiesa porta con sé la storia del popolo che l'ha frequentata...tutte distrutte; pensate alla Cina, pensate alla Corea del Nord, pensate a tutto quello che avviene adesso nell'Estremo Oriente, con queste distruzioni di massa delle chiese.

Mai nella storia della chiesa c'è stata una persecuzione cristiana così efferata, così terribile!

Quanti cristiani, nostri fratelli, vengono costantemente massacrati e uccisi, crocefissi solo perché sono cristiani, e non rinnegano la fede. Pensate ad Asia Bibi, adesso questa mamma è in carcere per la sua fede, e il mondo non se ne occupa, il mondo non dice niente, anche noi come Chiesa non diciamo granché; non è che si sentano chissà quali proclami, chissà quali richieste di intervento, di liberazione, di preghiere, o altre cose particolari. Questa donna, questa mamma di famiglia, è sepolta viva in un carcere, senza aver fatto niente di male a nessuno, solamente perché crede in Gesù...e nessuno se ne occupa, e come lei tantissime altre persone.



Loro non hanno una chiesa, noi sì; loro non possono andare a Messa quando vogliono, noi sì; noi abbiamo addirittura tre Messe in un giorno, incredibile, possiamo scegliere se alle 7.30, se alle 8.15, se alle 18.00, così, come vogliamo, e forse rischiamo di abituarci al fatto che tutto questo è normale, è scontato, è dovuto, ma niente è dovuto di quello che abbiamo.

Quindi, questa sera, ringraziamo Dio, perché non è detto che tra un anno saremo ancora qui a poterci incontrare liberamente in questa chiesa; la storia evolve, i tempi cambiano, gli eventi si succedono uno con l'altro, noi non sappiamo tra un anno dove saremo, non sappiamo se questa chiesa sarà ancora al suo posto, non lo sappiamo.

Noi non sappiamo cosa ci riserva il futuro, sappiamo che ci siamo oggi ed è un dovere per noi oggi dire: «Grazie», al Signore.

Questo "grazie" deve essere un "grazie" che attraversa l'esistenza, cioè vuol dire che deve essere un "grazie" che ci rende così responsabili da andare ogni giorno, non solo alla Santa Messa, ma a trovare Gesù nel tabernacolo, a stare accanto a Lui, a farGli compagnia.

È una bella, bellissima, abitudine quella che voi avete di dire il Rosario prima della Santa Messa; non abitatevi neanche a quello, anche questa è una grazia e richiede fedeltà essere presenti tutti i giorni per condurre il Rosario, pregarlo insieme...è una grazia anche questa, che tanti non hanno, tante chiese sono oramai chiuse, vendute, sconstate.

Allora, chiediamo al Signore, in questo giorno, di non farci mai preferire niente e nessuno a Lui.

Quando entriamo in chiesa, impariamo il rispetto verso il tabernacolo, facciamo bene il segno di croce con l'acqua santa per purificarci dai peccati veniali, per far memoria del Battesimo; facciamo bene la genuflessione davanti al tabernacolo, perché lì



dentro non c'è un pane benedetto, c'è Gesù nel Suo Corpo, nel Suo Sangue, veramente, realmente, sostanzialmente presente.

Quando ci mettiamo nelle panche, impariamo a stare un po' in ginocchio; i Santi dicevano che si diventa santi con le ginocchia. Impariamo ad esprimere anche con il corpo questo atteggiamento di riverenza, di preghiera, di supplica; impariamo a coltivare il silenzio in chiesa, le chiacchiere le facciamo fuori, c'è tanto tempo per fare le chiacchiere.

Tutti i nostri piccoli racconti della parrucchiera, dell'estetista, e delle pasticciate varie, le facciamo fuori, non c'è bisogno di farle in chiesa; le ultime notizie le diciamo fuori, non in chiesa, la chiesa è la casa di Dio!

Padre Pio diceva che in chiesa si parla solo con Dio, e basta.

Non facciamo mai diventare la chiesa un prolungamento della nostra casa, non è il nostro salotto! La chiesa è la casa del Signore!

Ecco, allora, che la Madonna ci conceda il dono grande di entrare in chiesa sempre in punta di piedi, sempre come se fosse la prima, l'unica e l'ultima volta che andiamo in chiesa!

Pensate se noi entrassimo ogni volta dicendo: «Questa è la prima volta che vado in chiesa, questa è l'ultima volta che entrerò in una chiesa e questa è l'unica volta che io entrerò in chiesa», sarebbe diverso il nostro modo di approcciarci.

Che il Signore ci conceda questo dono inestimabile!

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia Lodato!



Link audio omelia

<https://www.veritatemincaritate.com/2016/05/il-dono-di-poter-praticare-liberamente-la-fede/#gsc.tab=0>

Link del sito dove trovare tutte le omelie

<http://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/#gsc.tab=0>